

Schede di accompagnamento per gruppi di
spiritualità familiare 2022 / 2023
"Un Amore esagerato"



Scheda n. 2_12.2022

Un amore che trabocca

In cammino

Care famiglie, vi invito a proseguire il cammino ascoltando il Padre che vi chiama: fatevi missionarie per le vie del mondo! Non camminate da sole! Voi, giovani famiglie, fatevi guidare da chi conosce la via voi che siete più avanti, fatevi compagne di viaggio per le altre. Voi che siete smarrite a causa delle difficoltà, non fatevi vincere dalla tristezza, fidatevi dell'Amore che Dio ha posto in voi, supplicate ogni giorno lo Spirito di ravvivarlo. Annunciate con gioia la bellezza dell'essere famiglia! Annunciate ai bambini e ai giovani la grazia del matrimonio cristiano. Donate speranza a coloro che non ne hanno. Agite come se tutto dipendesse da voi, sapendo che tutto va affidato a Dio. Siate voi a "cucire" il tessuto della società e di una Chiesa sinodale, che crea relazioni, moltiplicando l'amore e la vita. Siate segno del Cristo vivente, non abbiate paura di quel che il Signore vi chiede, né di essere generosi con Lui. Apritevi a Cristo, ascoltatelo nel silenzio della preghiera. Accompagnate chi è più fragile fatevi carico di chi è solo, rifugiato, abbandonato. Siate il seme di un mondo più fraterno! Siate famiglie dal cuore grande! Siate il volto accogliente della Chiesa! Maria, nostra Madre, vi soccorra quando non ci sarà più vino, sia compagna nel tempo del silenzio e della prova, vi aiuti a camminare insieme al suo Figlio Risorto. (Papa Francesco)

In ascolto della Parola

Vangelo: Gv 2, 1-12

In quel tempo il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela». Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto - il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua - chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora». Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.



Commento al Vangelo

Dio si fa conoscere in Gesù nella quotidianità della vita

"Quel giorno, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni": è interessante notare che una Festa di nozze, ovvero la Festa dell'amore per eccellenza, è l'evento che segna l'inizio della Vita Pubblica di Gesù e la manifestazione della Sua Gloria non solo agli invitati di un banchetto nuziale, ma agli stessi discepoli. Già, in Gesù, Dio si manifesta nella gioia di un sì, nell'amore fra due sposi, nell'allegria di una comunità che si riunisce per una grande occasione, nella sinfonia di una danza ebraica che fa da sfondo ai festeggiamenti. Il Dio con noi, l'Emmanuele, non sceglie di iniziare la sua vita pubblica tra celebrazioni liturgiche e canti gregoriani, tutt'altro: Egli si fa prossimo ai momenti più quotidiani di una comunità, di una famiglia, di una cerchia di amici. È anche questo il lato di Dio che ci spiazzava e ci lascia senza parole: in Cristo, Dio sceglie di farsi partecipe della quotidiana ordinarità della gente. La sponsalità degli sposi è proiettata nella relazione con Gesù e con la comunità; alle nozze partecipa Gesù con i suoi discepoli, la Chiesa nascente.

LE GIARE PIENE - tra abbondanza e gioia

Gesù, a Cana di Galilea, trasforma l'acqua in vino perché la gioia di un banchetto nuziale non venga meno, perché la musica della festa non finisca troppo presto, perché gli invitati a nozze possano continuare a godere di un'atmosfera leggiadra, perché il "sì" di due sposi possa perpetrarsi senza interruzione. A Cana di Galilea, se ci pensiamo, il Signore "riempie fino all'orlo" quella che poteva essere a tutti gli effetti una "mancanza", una falla organizzativa che avrebbe minato con troppo anticipo la gioia della Festa. Già, fino all'orlo, perché la misura di Dio non è mai quantificabile, non è mai riducibile ad un simbolo matematico... No, la misura del Suo amore per l'uomo sa andare oltre ogni possibilità di calcolo. La misura del Suo amore, a Cana di Galilea (ma ovunque), è sempre: **traboccante, rasenta sempre l'orlo, è in quell'abbondanza e in quello spreco che permette a ciascuno di sapersi "custodito da Dio" affinché la propria gioia sia piena!**

Il vino buono proviene dall'acqua che era già là: il cristiano non possiede quel vino, ma lo può ricevere ogni giorno dalla parola di Gesù che trasforma l'acqua versata nelle giare. Nella vita di famiglia la presenza di Gesù fa sovrabbondare la gioia.

Testimonianza - E se il vino finisce? Il Signore non ci chiede di cambiare l'acqua in vino, ma di riempire le giare.

Oggi ho avuto qualche minuto di pace. I bambini giocavano nell'altra stanza, la mia sposa finiva di sistemare in cucina e io sono entrato nella mia caverna. Farò un articolo sulla caverna, sulla necessità degli uomini, dei maschi di avere una caverna dove trovare tranquillità e stare con sé stessi. Non oggi. Oggi voglio raccontare di ciò che ho meditato. Pensavo alle nozze di Cana, al primo vino che finisce e poi al nuovo, quello di Gesù che è molto più buono del primo. Ecco pensavo che la parabola è concentrata in un breve lasso di tempo. È concentrata in una festa di nozze, che, per quanto lunga fosse a quei tempi, non racconta che l'inizio del cammino degli sposi. E poi? Vissero felici e contenti come nelle fiabe? Non finì più quel vino? So che sono strano, mi metto a ragionare su queste. Mi sono dato, però, anche la risposta. Il vino buono quello di Gesù non finisce mai a patto che noi non smettiamo di portare l'acqua nelle giare. Ogni volta che io amo la mia sposa, ogni volta che perdono la mia sposa, ogni volta che decido che lei vale più di ogni mio stupido orgoglio. Ogni volta che mi metto al suo servizio, ogni volta che mi impegno per ascoltarla, accoglierla e mostrarmi tenero. Ogni volta che lei fa tutto questo nei miei confronti, siamo come quei servi che portano l'acqua e la rovesciano nelle giare che si stanno svuotando. Il resto lo farà Gesù con la Sua Grazia, trasformerà il nostro amore, la nostra acqua, in nuovo vino, in una vita piena e bella. La festa non finirà. Come non è finita per Chiara Corbella che nonostante abbia visto morire i suoi primi due bambini, e lei stessa sia morta pochi anni dopo per un brutto male (ritardando le cure per permettere al terzo figlio Francesco di nascere), non ha mai perso la pace. Il marito Enrico non ha mai negato la grande sofferenza che hanno vissuto ma ha sempre ribadito l'abbandono fiducioso nel Signore e nella sicurezza che non sarebbe finito tutto qui. Chiara diceva: *"Il Signore non ci chiede di cambiare l'acqua in vino, ma di riempire le giare."*

La Chiesa propone a ciascuno la santità: vivere come figli di Dio. Ciascuno, a modo suo, risponde, passo dopo passo.

Perché l'amore non è qualcosa di inesauribile, non si autogenera, non è qualcosa che si cristallizza al momento della celebrazione del matrimonio e resta come pietra ferma, ma è qualcosa che va rinnovato e perfezionato. Il vino se non viene rinnovato si guasta e diventa aceto. Invece rinnovando ogni giorno il nostro amore ci accorgeremo, con sorpresa, che più passa il tempo e più il vino sarà buono. Siamo diventati degli intenditori e sappiamo godere maggiormente del piacere che ci può regalare. Soprattutto lasciamoci inebriare da quel vino perché non c'è nulla di più bello nel donarsi e nell'accoglierci reciproco in una pentecoste che a volte riusciamo a mostrare e trasformare in Epifania dell'amore di Dio anche in chi ci guarda.

Antonio e Luisa

Alcuni spunti – Film: Il pranzo di Babette - "Le gioie più intense Papa Francesco della vita nascono quando si può procurare la felicità degli altri in un anticipo di cielo ..." (Papa Francesco AL 129)

Per riflettere

L'ACQUA E IL VINO - Le anfore sono vuote, ma Gesù le fa riempire di acqua ("Riempite di acqua le anfore": Gv 2,7). Di quell'acqua il Messia ha bisogno per poter offrire il vino buono. Senza quell'acqua non ci sarà neppure il vino buono. E le anfore vengono riempite fino all'orlo (Gv 2,7).

Avviene un rinnovamento radicale, l'abbondanza è al massimo...

È significativo cogliere come l'amore umano, la gioia della famiglia, la ricchezza di una vita fondata sull'amicizia e la condivisione, diventino il contesto in cui si manifesta la gloria di Dio.



Vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea - Che bello festeggiare le nozze e la vita di sposi! Nella nostra esperienza sappiamo fare festa per la gioia del sacramento nuziale?

Fu invitato anche Gesù - È bello sapere che gli sposi hanno invitato anche Gesù alla loro festa; ed insieme a lui i suoi discepoli (la Chiesa nascente); Condividiamo l'esperienza di come riusciamo a rendere Gesù presente nella nostra vita di coppia e di famiglia; in cosa la Sua presenza ci trasforma? Ci è di aiuto la comunità in cui viviamo? Che relazioni riusciamo a costruire?

Riempite d'acqua le anfore; e le riempirono fino all'orlo - Nella vita di famiglia la presenza di Gesù porta la sovrabbondanza. Ravviviamo, nella nostra esperienza di coppia, la memoria e le aspettative di una vita bella e sovrabbondante di gioia

Hai tenuto da parte il vino buono finora - Gli sposi lasciano che la festa venga trasformata e inebriata dall'intervento di Gesù. Quando chiedono a lui, tramite Maria, di donargli la Sua grazie, la festa si trasforma. Il vino che Gesù ha donato agli sposi è buono e sufficiente anche per molte altre feste. Nella nostra vita di coppia riusciamo a fare cambiamenti importanti affidandoci a Gesù?

Nella nostra vita di coppia riusciamo a fare cambiamenti importanti affidandoci a Gesù?

Preghiera alle Nozze di Cana - Qualche volta le nostre vite sono come stelle senza luce, come arcobaleno senza colore, come musica senza suono. Qualche volta alle nostre vite manca la gioia. Eppure, tu, Signore ci affidi la responsabilità di diffondere la gioia che viene dall'averti conosciuto, la gioia che viene dal saperci amati da te.
Tu deponi questo tesoro dentro di noi, lo metti nelle nostre mani, affinché noi lo moltiplichiamo e lo condividiamo.
Ogni nuovo giorno che nasce, è un dono che tu ci fai per accrescere in noi la gioia. Tu desideri solo che prendiamo coscienza della gioia che è in noi. Allora aiutaci a conquistarla anche quando la nostra vita sembra naufragare tra le onde della rassegnazione. Cambia la nostra tristezza in vita, cambia la nostra ombra in luce, cambia la nostra acqua in vino nuovo e trasformala in fontana di gioia, per noi e per tutti i fratelli. Amen. (Don Angelo Saporiti)